

Regolamento per la certificazione del sistema di gestione per la sostenibilità degli eventi in conformità alla norma UNI ISO 20121

03	16/11/2024	Integrazioni a seguito ED ACCREDIA per transizione 2024	CC	DIR GOV	DIR CC
02	08/11/2024	Adeguamento edizione 2024	CC	DIR GOV	DIR CC
01	23/04/2021	Rimissione completa	DIR OPE	DIR ISG	DG
00	28/02/2014	Prima emissione	SG	ISG	DIR - AD
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
IDENTIFICAZIONE: 0242CR_03_IT					

SOMMARIO

1.0	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2.0	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3.0	DEFINIZIONI	3
4.0	CONDIZIONI GENERALI	3
5.0	PROCESSO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE PER LA SOSTEBILITA' DEGLI EVENTI	5
5.1	Processo commerciale	5
5.2	Audit Iniziale	5
6.0	RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE	9
6.1	Validità del Certificato	9
7.0	MANTENIMENTO E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE	9
7.1	Mantenimento della certificazione	9
7.2	Rinnovo della Certificazione	10
8.0	TRASFERIMENTO DI CERTIFICATI ACCREDITATI	10
9.0	SOSPENSIONE, RINUNCIA O REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE	10

1.0 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Schema di Certificazione definisce le prescrizioni particolari a cui un'Organizzazione che richiede la certificazione del proprio Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi in conformità alla norma UNI ISO 20121 deve conformarsi per ottenere e mantenere la certificazione rilasciata da ICIM.

Il presente Schema di Certificazione costituisce parte integrante del Regolamento di Certificazione dei Sistemi di Gestione (0002CR) e del Regolamento Generale ICIM (0001CR).

Sull'applicazione del presente Schema di Certificazione sorveglia un Comitato per la salvaguardia dell'Imparzialità (CI), nel quale sono rappresentate le componenti interessate alla certificazione.

Il certificato ICIM è il documento con il quale ICIM attesta che l'Organizzazione richiedente opera con un Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi conforme alle norme di riferimento.

2.0 RIFERIMENTI NORMATIVI

UNI EN ISO/IEC 17021	Valutazione della conformità – Requisiti per gli Organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione c.
IAF MD2	“IAF Mandatory Document for Transfer of Accredited Certification of Management Systems” e doc.
IAF MD5	“IAF Mandatory Document for duration of QMS and EMS Audits”
ACCREDIA RG-01	Regolamento per l'accreditamento degli Organismi di certificazione
UNI ISO 20121	Sistemi di gestione sostenibile degli eventi - Requisiti e guida per l'uso

3.0 DEFINIZIONI

Ai fini del presente Regolamento valgono le definizioni riportate nelle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17000 e UNI ISO 20121. In particolare, si ricordano le seguenti definizioni:

- **Evento:** raduno programmato a livello fisico, digitale o ibrido con riferimento a un tempo e un luogo in cui si crea un'esperienza e/o si comunica un messaggio.
- **Organizzatore di eventi:** persona o entità che produce e/o gestisce tutti o alcuni aspetti di un evento
- **Proprietario dell'evento:** entità che commissiona l'evento

4.0 CONDIZIONI GENERALI

L'organizzazione che richiede la certificazione del sistema di gestione in parola dev'essere specificatamente costituita come un soggetto giuridico, contrattualmente identificabile nel certificato.

Tale organizzazione dev'essere responsabile di stabilire, implementare, mantenere e migliorare in maniera continua il sistema di gestione sostenibile dell'evento. Tale soggetto può essere l'organizzatore e/o il proprietario dell'evento.

Il soggetto richiedente può essere l'intera organizzazione, una funzione specifica dell'organizzazione, una sezione specifica dell'organizzazione, o una o più funzioni all'interno di un gruppo di organizzazioni.

Non è possibile, in alcun caso, comprendere nel campo di applicazione del certificato l'evento in sé, in quanto la norma si applica al sistema di gestione dell'evento implementato dall'Organizzazione.

Perché venga attivata la procedura di certificazione da parte di ICIM, in aggiunta a quanto previsto dal § 4.1.3 del Regolamento ICIM 002CR, l'Organizzazione richiedente deve:

- avere un Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi attivo da almeno tre mesi che soddisfa i requisiti della norma UNI ISO 20121 ed essere consapevole che, non è l'evento in sé stesso che si può dichiarare conforme alla norma, bensì il sistema di gestione dell'Organizzazione richiedente. Quest'ultimo, infatti, potrebbe essere attuato per tutti gli eventi, per un singolo evento o per un gruppo di eventi in funzione del campo di applicazione prescelto dall'organizzazione stessa;
- il sistema di audit interno è completamente attuato ed è possibile dimostrarne l'efficacia;
- essere conforme ai requisiti di Leggi e Regolamenti applicabili (tale conformità comporta in particolare il possesso di tutte le autorizzazioni ed il rispetto di tutti i requisiti legislativi cogenti, delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni o in altri documenti prescrittivi, di natura tecnica, operativa o analitica. Nel caso in cui l'organizzazione non abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità preposte, deve comunque essere in grado di dimostrare di aver presentato le domande di autorizzazione, complete e corrette, da almeno sei mesi);

L'Organizzazione ha la responsabilità della conformità ai requisiti per la certificazione ed è l'unica responsabile del rispetto di tutte le disposizioni di leggi vigenti comunitarie, nazionali o locali, e/o delle norme tecniche e dell'adempimento dei doveri da esse derivanti.

ICIM ha la responsabilità di valutare l'evidenza obbiettiva sufficiente, su cui basare una decisione di certificazione.

Le attività di verifica della conformità legislativa operate da ICIM non sono sostitutive di quelle a carico degli enti di controllo e sono svolte per campionamento, per cui la certificazione ICIM non costituisce evidenza del pieno rispetto delle leggi applicabili da parte dell'Organizzazione.

L'Organizzazione in possesso della certificazione deve:

- accettare a proprie spese, gli audit per il mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi nel triennio di validità del certificato nonché gli audit che si rendessero necessari per mantenere valida la certificazione a seguito di modifiche organizzative rilevanti intervenute dopo la data di concessione della certificazione o dell'ultimo audit di sorveglianza da parte di ICIM.
- comunicare tempestivamente a ICIM l'accadimento di incidenti, significative situazioni di emergenza (reali o potenziali), notifiche di procedimenti legali o contestazioni da parte di Pubbliche Autorità tali da compromettere o mettere in dubbio la credibilità e/o l'efficacia del Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi dell'Organizzazione;
- accettare, qualora dovesse decidere di non completare il processo di certificazione dopo le fasi iniziali, che ICIM informi tutte le parti interessate, ritenute rilevanti per l'evento oggetto della verifica, della decisione presa, dalla stessa Organizzazione responsabile del Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi.

L'eventuale verifica conseguente a variazioni può comportare modifiche dei corrispettivi applicati ovvero l'addebito di oneri aggiuntivi. I criteri operativi e gestionali attuati da ICIM in occasione di Variazioni anagrafiche per trasferimento della titolarità/cambio di ragione sociale dell'Organizzazione certificata sono definiti da ICIM nell'Istruzione "Variazione anagrafica e dati amministrativi" (0228BI).

La certificazione non può essere usata in modo tale da essere ritenuta valida anche per altri modelli del Sistema di Gestione non coperti dal certificato o per attività diverse da quelle per le quali è stata rilasciata o comunque in modo tale da indurre in errore.

La certificazione ICIM di Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi non assolve l'Organizzazione dagli obblighi di legge derivanti dai prodotti o servizi forniti e dagli obblighi contrattuali verso i propri clienti.

La concessione del certificato e il suo mantenimento è subordinato al pagamento degli importi tariffari. La mancata corresponsione degli importi dovuti comporta l'invio da parte di ICIM di una lettera di diffida e successivamente, in caso di mancata risoluzione dell'insolvenza, la sanzione di revoca della certificazione.

ICIM eroga le proprie attività di valutazione con personale appositamente qualificato e rispondente a requisiti e caratteristiche stabilite nella procedura ICIM "Criteri per la selezione dei valutatori" (0282BP).

Le prestazioni soddisfacenti da parte di tutto il personale ICIM coinvolto nelle attività di audit e certificazione, nel rispetto delle prescrizioni applicabili, sono garantite attuando forme di monitoraggio documentale e operativo in accordo alla procedura ICIM 0281BP - Monitoraggio degli auditor e personale interno.

L'Organizzazione in possesso di certificazione ICIM può utilizzare il Marchio di Conformità ICIM e altri marchi di conformità, per il cui uso sia data esplicita autorizzazione, conseguenti ad adesioni e/o ad accordi di riconoscimento con organizzazioni nazionali e internazionali o per specifici schemi di certificazioni su documentazione tecnica e pubblicitaria purché sia fatto in modo da non essere interpretato come una certificazione di prodotto e vengano soddisfatti i requisiti ICIM per l'utilizzo del Marchio di Conformità così come definiti nel documento ICIM 0008CR.

Il Marchio di Conformità ICIM non deve essere applicato su un prodotto, né in modo tale che si possa credere che esso certifichi la conformità di un prodotto.

5.0 PROCESSO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE PER LA SOSTEBILITA' DEGLI EVENTI

5.1 Processo commerciale

Il processo commerciale si compone delle seguenti fasi:

- Compilazione della Richiesta d'Offerta (RdO);
- Verifica RdO e Riesame Offerta
- Emissione e invio Offerta
- Follow up (ove necessario)
- Chiusura Contratto e invio Domanda di Certificazione accettata
- Riesame Contratto

Responsabilità, criteri operativi e regole tecniche applicabili per la conduzione di tali attività sono richiamate al § 4.2, 4.3 e 4.4 del Regolamento ICIM 0002CR e sono specificate nell'Istruzione "Commerciale" (0227BI), nell'Istruzione "Definizione dei tempi di audit per i Sistemi di Gestione" (0310BI) e nell'"Istruzione per quotazione 20121" (0520BI).

5.2 Audit Iniziale

Il processo di certificazione del Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi dell'Organizzazione è strutturato in due fasi:

- Audit di Fase 1 - riesame di adeguatezza
- Audit di Fase 2 - audit di valutazione

Gli Audit di Fase 1 e di Fase 2 sono pianificati ed eseguiti con modalità analoghe declinate nel Regolamento di certificazione 0002CR.

ICIM ha definito responsabilità e modalità operative per la pianificazione di tali audit nella propria "Istruzione operativa per la gestione della pianificazione degli audit" (0185BI).

L'audit di fase 1¹ ha, in aggiunta a quanto già definito al § 4.7 del Regolamento 0002CR, lo scopo di:

- Confermare o meno il campo di applicazione della certificazione considerando che, non è possibile, in alcun caso, comprendere nel campo di applicazione del certificato l'evento in sé e che, il campo di applicazione del certificato deve esplicitare le fasi del ciclo dell'evento. Esempi di campi di applicazione correttamente indicati sono:

¹ Ove lo ritenga tecnicamente opportuno, ICIM si riserva la possibilità di condurre off-site la parte di esame della documentazione del Sistema di Gestione per la sostenibilità degli eventi dell'organizzazione al fine di meglio preparare la visita in campo.

- Nel caso di evento singolo in unica edizione, prima dell'evento (es. Olimpiadi): Sistema di gestione applicato alle fasi di ricerca, ideazione, pianificazione, per le Olimpiadi di Parigi 2024;
 - Nel caso di evento singolo in unica edizione, durante l'evento (es. Olimpiadi): Sistema di gestione applicato alle fasi di ricerca, ideazione, pianificazione, implementazione, per le Olimpiadi di Parigi 2024;
 - Per evento singolo in unica edizione, dopo la conclusione dell'evento (es. Olimpiadi): Sistema di gestione applicato alle fasi di ricerca, ideazione, pianificazione, implementazione, revisione ed attività post-evento, per le Olimpiadi di Parigi 2024;
 - Per evento iterativo (es. Salone del mobile): Sistema di gestione applicato alle fasi di ricerca, ideazione, pianificazione, ..., per il Salone del Mobile;
 - In funzione della Tipologia di eventi (es. Gare automobilistiche ad Imola): Sistema di gestione applicato alle fasi di ricerca, ideazione, pianificazione, ..., per tutte le gare automobilistiche organizzate sul circuito di Imola;
 - Per tutti gli eventi: Sistema di gestione applicato alle fasi di ricerca, ideazione, pianificazione, ..., per tutti gli eventi gestiti dall'organizzazione.
 - Attività correlate agli eventi: Sistema di gestione applicato alla fornitura di bibite sportive per l'evento X / per gli eventi X e X / per tutti gli eventi X
- valutare la completezza e l'adeguatezza della pianificazione del Sistema di Gestione in oggetto;
 - fornire agli auditor informazioni sullo stato del Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi dell'Organizzazione e su attività/aree che necessitano di particolare attenzione;
 - verificare che il livello di attuazione del sistema fornisca l'evidenza che il cliente è pronto per l'audit di Fase 2 con particolare riferimento alla completa identificazione dell'Organizzazione, del contesto in cui opera, dei fattori e i rischi legati alle sue attività, e conseguente determinazione di quelli significativi;

L'audit di Fase 2 invece, è attivato in seguito all'esito positivo dell'audit di Fase 1 ed in accordo all'Organizzazione, e si sviluppa con modalità differenti, a seconda che l'Organizzazione ricada nella categoria A o B sottoelencata:

Categoria A - Organizzazione responsabile del sistema di gestione sostenibile di uno o più eventi

Categoria B - sistema di gestione delle attività correlate agli eventi

NOTA: strutture e piattaforme dove si possono svolgere eventi (es. quartieri fieristici, hotel, stadi, centri congressuali, etc) ricadono nella categoria B.

Per la **Categoria A**, l'audit di stage 2 viene effettuato in base al campo di applicazione (fasi ciclo evento) richieste dall'organizzazione ed il certificato dovrà esplicitare tali fasi (es. ricerca, ideazione, pianificazione, ...oppure attuazione, revisione e attività successive all'evento). Durante la verifica iniziale (stage 1 e stage 2) ICIM dovrà verificare le fasi richieste dall'organizzazione ed oggetto del campo di applicazione del Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli eventi.

Per fare ciò, l'audit di stage 2 è strutturato per moduli (Step A, Step B, Step C) temporalmente distinti, che saranno attivati in modo funzionale alle fasi ciclo evento che l'organizzazione avrà richiesto di certificare.

Se le fasi ciclo evento richieste dall'organizzazione includeranno solo le fasi di ricerca, ideazione, pianificazione (fasi del pre-evento) escludendo la fase di attuazione, revisione e attività successive all'evento (post-evento), ICIM procederà nell'erogazione di un Audit di Fase 2 (on site), che si limiterà a verificare solo le suddette fasi. L'audit di stage 2 pertanto, si comporrà del solo modulo "Step A".

Step A – è svolto preliminarmente la data di inizio dell’evento, ed è finalizzato a verificare l’applicazione del Sistema di gestione sostenibile degli eventi alle fasi di ricerca, ideazione e pianificazione del/degli evento/i. Nel corso dell’audit saranno raccolte informazioni ed evidenze in merito al:

- a) la conformità a tutti i requisiti della norma ISO 20121 o di altro documento normativo applicabile al sistema di gestione in riferimento alle fasi ciclo evento oggetto della certificazione;
- b) rispetto delle prescrizioni legali applicabili e l’efficacia del SISTEMA DI GESTIONE SOSTENIBILE DEGLI EVENTI nel garantire la conformità a tali prescrizioni;
- c) la tenuta sotto controllo dei processi di ricerca, ideazione e pianificazione dell’evento del cliente che hanno o possono avere impatti non sostenibili;
- d) gli audit interni e il riesame da parte della direzione;
- e) la responsabilità della direzione per la politica e la dichiarazione di intenti e valori definita;
- f) i collegamenti fra i requisiti normativi, la politica, gli obiettivi ed i traguardi delle prestazioni (coerentemente alle attese della norma del sistema di gestione applicabile o di altro documento normativo), tutte le prescrizioni legali applicabili, le responsabilità, la competenza del personale, le attività, le procedure, i dati di prestazioni e le risultanze e le conclusioni degli audit interni;
- g) la corretta applicazione e conoscenza del Sistema di gestione sostenibile degli eventi da parte dell’Organizzazione.

Qualora invece le fasi ciclo evento richieste dall’organizzazione dovessero includere, oltre alle fasi di ricerca, ideazione e pianificazione del/degli evento/i anche quelle di attuazione dell’evento, l’audit di stage 2 si comporrà, oltre che dello Step A (vedi sopra), anche del modulo “Step B” ovvero:

Step B - sopralluogo on site nel corso dello svolgimento dell’evento per la verifica delle modalità di attuazione e conduzione, svolgimento e monitoraggio dell’evento. In tale fase è raccomandata la raccolta di evidenze fotografiche testimonianti l’applicazione dei requisiti essenziali applicabili all’evento.

In ultimo, se alle due fasi ciclo evento sopra citate, l’Organizzazione dovesse richiedere anche le fasi di gestione del post evento, ai 2 moduli/step precedenti dovrà essere aggiunto anche il modulo “**Step C**” ovvero:

Step C - verifica (a valle dell’evento) delle attività di raccolta, analisi e rendicontazione delle attività di monitoraggio, misurazione, e riesame delle prestazioni, con riferimento agli obiettivi ed ai traguardi fondamentali delle prestazioni stesse (coerentemente alle attese della norma del sistema di gestione applicabile o di altro documento normativo). In tale fase, se pertinente, sono raccolte e analizzate rassegne stampa collegabili all’evento;

Per le Organizzazioni appartenenti alla **Categoria B** invece, l’audit di fase 2 non sarà modulare ma si comporrà di un unico momento di verifica nel corso del quale dovrà essere garantita dall’organizzazione la possibilità di verificare aree, servizi e/o prodotti, correlati all/agli evento/i, (es. servizi web, allestimento/disallestimento, catering, hostess, etc).

Al termine dell’audit, il Responsabile del Gruppo di Audit deve ufficializzare, concordandolo con l’Organizzazione richiedente, lo scopo di certificazione, considerando quanto precedentemente indicato.

Eventuali deviazioni del Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi dell’Organizzazione, rispetto ai requisiti dettati dalla norma di riferimento, rilevati dagli auditor ICIM, devono essere classificate in:

- Non conformità - si intende l’assenza di uno o più di elementi della norma di riferimento o una situazione che genera dubbi significativi circa la capacità del sistema di conseguire gli obiettivi predisposti, con particolare riferimento al soddisfacimento degli aspetti cogenti e ai requisiti del prodotto.
- Osservazione - si intende l’incapacità di soddisfare uno dei requisiti della norma di riferimento che, basandosi sul giudizio e l’esperienza, non genererà verosimilmente un non funzionamento del SGQ o una riduzione della capacità del sistema di garantire processi e prodotti in condizioni controllate.
- Raccomandazione - si intende la formulazione di indicazioni per il miglioramento del SGQ dell’organizzazione. La raccomandazione non è vincolante per l’organizzazione.

Le deviazioni emesse dal Gruppo di Audit sono classificate come sopra indicato, in funzione della loro Estensione, Sistematicità, Criticità, Influenza.

La classificazione delle deviazioni viene chiaramente indicata sull'opportuno modulo di registrazione e motivata all'Organizzazione.

In ogni caso, deviazioni di carattere legislativo vengono sempre classificate come Non Conformità.

Nell'ambito di audit integrati, il GVI deve considerare l'impatto che una non conformità riscontrata per altri standard ha, sulla conformità del Sistema di Gestione oggetto di certificazione. Se l'organizzazione non è conforme a uno dei requisiti comuni del sistema integrato, la non conformità è applicabile all'intero sistema integrato e quindi anche al Sistema di Gestione oggetto di certificazione. Se l'organizzazione non è conforme a un requisito specifico del Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi, influisce solo sullo standard in oggetto.

Al termine delle attività di audit, viene tenuta dal Gruppo di Audit una riunione di chiusura con la direzione e/o con i responsabili delle funzioni interessate per presentare i risultati delle verifiche, le eventuali non conformità/osservazioni emerse e le raccomandazioni, avendo cura che esse vengano comprese secondo la loro effettiva importanza.

L'Organizzazione ha l'opportunità, in tali sedi, di confrontarsi con il Gruppo di Audit chiarendo la propria posizione su quanto presentato.

Accertato che i risultati dell'audit di stage 2 siano stati compresi dall'Organizzazione, il rapporto viene firmato dal Responsabile del Gruppo di Audit e dalla direzione dell'Organizzazione per la presa in carico delle risultanze formulate e consegnato in copia all'Organizzazione.

In caso di disaccordo con il Gruppo di Audit, l'Organizzazione ha la possibilità di sollevare riserve sulle non conformità emerse; tali riserve devono essere motivate e riportate sul rapporto di visita e saranno esaminate da ICIM

Ricevuto il rapporto dal Responsabile del Gruppo di Audit, ICIM se ritiene di apportarne modifiche, informa l'Organizzazione per iscritto.

A fronte delle Osservazioni/Non Conformità emerse nel corso della visita, l'Organizzazione deve, entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di effettuazione dell'audit:

- definirne il trattamento;
- identificarne le cause;
- proporre, ove necessario, un'azione correttiva per rimuovere le cause.

trasmettere per iscritto, al RGVI e ad ICIM, quanto sopra definito, preferibilmente utilizzando la modulistica ICIM.

Per le Raccomandazioni, l'organizzazione non deve produrre ad ICIM alcuna proposta di trattamento/AC.

L'RGVI valuta le azioni correttive proposte dall'Organizzazione e:

- in assenza di commenti, ritiene le risoluzioni proposte accettate comunicandolo a ICIM e al cliente;
- qualora non accetti le proposte di risoluzione delle Osservazioni e delle Non Conformità rilevate, relativamente ai tempi e/o ai modi di attuazione delle stesse, ne informa per iscritto l'Organizzazione e ICIM.

Nel caso delle Raccomandazioni e delle Osservazioni ICIM verificherà l'attuazione del trattamento e dell'AC in occasione della prima visita di sorveglianza prevista. In presenza di Non Conformità (NC) invece, il processo di certificazione viene momentaneamente interrotto.

Nel caso di NC, poiché trattasi di audit iniziale, il trattamento e le relative azioni correttive devono essere implementate max entro 6 (sei) mesi dalla fine dell'audit di Fase 2, salvo deroghe concesse da ICIM.

ICIM si riserva di eseguire un audit supplementare per accertare la corretta applicazione delle azioni correttive e riattivare il processo di certificazione.

Qualora il termine dei 6 (sei) mesi o il termine della deroga concessa da ICIM non possa essere soddisfatto, il Sistema di Gestione dell'Organizzazione potrà essere sottoposto ad una nuova Fase 2.

I suddetti termini possono essere, in casi particolari (es. transizione a nuove edizioni della norma), variati, a giudizio di ICIM, su richiesta motivata dell'Organizzazione.

6.0 RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

Il processo di rilascio della certificazione del Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi dell'Organizzazione certificanda, avviene in conformità alle disposizioni del cap. 5 del Regolamento ICIM 0002CR a cui si rimanda, precisando tuttavia che, quando la certificazione viene concessa, ICIM emette il relativo Certificato, che definisce almeno:

- ragione sociale;
- (per Organizzazioni di Categoria A) le fasi del ciclo dell'evento, che sono state verificate durante la verifica iniziale (stage 1 e stage 2)
- (per Organizzazioni di Categoria A) evento/i a cui il sistema di gestione verificato si applica (vd. esempi al § 5.2)
- (per Organizzazioni di Categoria B) aree, servizi e/o prodotti, correlati agli eventi, rientrano nel sistema di gestione degli eventi sostenibili.
- data di rilascio (prima emissione), data di emissione corrente e la data di scadenza della certificazione.

Se successivamente alla emissione del certificato, l'organizzazione volesse includere nel campo di applicazione una nuova fase del ciclo dell'evento occorre procedere ad una verifica di estensione (e di conseguenza una nuova emissione del certificato).

6.1 Validità del Certificato

La validità della certificazione è funzionale al campo di applicazione e alle categorie (A o B) di appartenenza dell'Organizzazione a cui è rilasciata la certificazione.

Per Organizzazioni in Categoria A, se:

- il sistema di gestione viene implementato per un singolo evento, senza ulteriori edizioni, la durata del certificato dovrà essere allineata con le fasi del ciclo dell'evento contenute nel campo di applicazione. Quindi, se tali fasi dovessero estendersi per due anni, allora il ciclo di certificazione durerà due anni. Ad esempio, se si volessero certificare le fasi di ricerca, ideazione e pianificazione del sistema di gestione dei giochi Olimpici 2024, e queste dovessero durare 2 anni, anche il ciclo di certificazione avrà questa durata. Nel periodo di validità del certificato, ICIM effettuerà audit di sorveglianza nelle fasi del ciclo dell'evento effettivamente osservabili;
- il sistema di gestione viene implementato per uno o più eventi con molteplici edizioni, o per alcune o tutte le tipologie di eventi, la durata del certificato sarà di tre anni. Nel programma triennale di certificazione, ICIM effettuerà audit di sorveglianza che tengano in considerazione i rischi e gli aspetti rilevanti individuati dall'organizzazione. Ad esempio, nel caso in cui l'organizzazione che gestisce l'evento individui come rilevante il rischio legato alla sicurezza dei lavoratori durante le fasi di allestimento e disallestimento, ICIM dovrà organizzare una verifica di sorveglianza che si concentri almeno su tale rischio;

Per Organizzazioni in Categoria B la durata del certificato sarà di tre anni. Nel programma triennale di certificazione, ICIM dovrà verificare almeno una volta l'effettiva erogazione in campo di aree, servizi e/o prodotti compresi nel campo di applicazione del certificato.

7.0 MANTENIMENTO E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE

7.1 Mantenimento della certificazione

Responsabilità, criteri operativi e regole tecniche applicabili per la conduzione delle attività di mantenimento della certificazione dei Sistemi di Gestione per la sostenibilità degli eventi sono richiamate al § 6 del Regolamento ICIM 0002CR.

Gli audit di sorveglianza del Sistema di gestione sostenibile degli eventi sono attuati da ICIM al fine di verificare il mantenimento della conformità ai requisiti certificati.

Nel periodo di validità della certificazione, vengono eseguiti audit di sorveglianza coerentemente a quanto indicato al § 6.1 del presente documento.

Le modalità di svolgimento degli audit di mantenimento della certificazione per le due categorie di Organizzazioni specificate al § 5.2, sono analoghe a quelle descritte nel medesimo paragrafo. Ove applicabile/necessario, la scelta sia delle fasi di verifica (Step A, Step B e Step C) che dell'evento/eventi campionati, deve essere basata sulla significatività e rischio correlato alla fase e all'evento e comunque, nel corso del triennio di validità del certificato (quando applicabile), ICIM dovrà verificare tutte le fasi almeno di un evento.

ICIM, durante l'attività di sorveglianza, attua un appropriato controllo sull'uso, da parte dell'Organizzazione, della certificazione ICIM.

7.2 Rinnovo della Certificazione

Per organizzazioni della **Categoria A** con sistema di gestione implementato per un singolo evento, senza ulteriori edizioni, non è applicabile il rinnovo del certificato in quanto, essendo la durata del certificato allineata con le fasi del ciclo dell'evento contenute nel campo di applicazione, al termine delle suddette fasi il certificato decadrà senza ulteriore possibilità di rinnovo (es. se le fasi dovessero estendersi per due anni, allora il ciclo di certificazione durerà due anni).

Per organizzazioni della **Categoria A** con sistema di gestione implementato per uno o più eventi con molteplici edizioni, o per alcune o tutte le tipologie di eventi oppure per le organizzazioni di **Categoria B**, poiché la durata del certificato sarà di tre anni, preliminarmente il termine di validità del certificato, è necessario condurre un audit di rinnovo, da effettuarsi in occasione della prima edizione utile dell'evento.

Eventuali deroghe a tali tempistiche, possono essere concesse da ICIM a fronte di serie e documentate motivazioni presentate dall'Organizzazione richiedente.

L'audit di rinnovo, da eseguire presso l'Organizzazione, viene effettuato con finalità e secondo modalità analoghe a quelle descritte nel cap. 8 del Regolamento 0002CR e nel paragrafo 5.2 – Fase 2 del presente documento.

8.0 TRASFERIMENTO DI CERTIFICATI ACCREDITATI

In aggiunta a quanto già indicato nel cap. 10 del Regolamento di Certificazione dei Sistemi di Gestione (0002CR), ICIM ha definito i criteri e le modalità per effettuare il trasferimento ad ICIM delle certificazioni, in corso di validità ed accreditate, da altri OdC nell'istruzione "Criteri per il trasferimento delle certificazioni dei Sistemi di Gestione" (0412BI) il cui contenuto è conforme alle disposizioni dettate dal documento IAF MD2 (Transfer of Accredited Certification of Management System).

9.0 SOSPENSIONE, RINUNCIA O REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

ICIM gestisce le attività di sospensione, rinuncia e revoca della certificazione di conformità alla norma UNI ISO 20121 in accordo al regolamento 0001CR e alla "Procedura operativa sospensioni, rinunce e revoche" (0184BP) disponibile su richiesta.